

**ALPI RETICHE**  
**MASSICCIO DELL'ADAMELLO**  
**SOTTOGRUPPO DEL BAITONE**  
**CORNO DI BOMBIA' 2801 m**  
**(CRESTA OVEST DI PUNTA ADAMI)**  
**Spigolo Nord-Ovest - "Via Balmaf"**



**Bellezza dell'itinerario:** ☺☺☺☺☺  
**Bellezza ambientale:** ☺☺☺☺☺  
**Facilità di accesso:** ☺☺  
**Attrezzatura:** ☺

«Se mi fosse dato di vivere senza la possibilità di sognare e di lottare per un sogno, bello quanto inutile, sarei un uomo finito».

Giusto Gervasutti

**Primi salitori:** Edoardo Balotti, Ivan Maffei; 07-08 Agosto 2010; prima ripetizione: Claudio Inselvini e Francesco Rigosa, 10-11 Agosto 2011.

**Dislivello:** 600 m circa la via; 200 m circa lo zoccolo

**Sviluppo totale:** 1000 m circa

**Valutazione estesa:** V, R3, VI e A1

**Difficoltà d'Insieme:** TD+

**Roccia:** ★★☆☆ (generalmente ottima)

**Giudizio:** Salita di grande soddisfazione lungo l'elegante ed affilato spigolo che taglia verticalmente l'ampio versante Nord-Ovest dei selvaggi Corni di Bombia, caratterizzato da una serie di speroni paralleli più o meno evidenti. Aperta in poco più di 10 ore effettive di scalata con bivacco in parete, la "Via Balmaf" propone un'arrampicata varia e molto interessante con tratti impegnativi ma spettacolari in ambiente severo e solitario ma innegabilmente grandioso ed affascinante. La logica, la roccia più che buona, la chiodatura praticamente assente, la discesa che quasi costituisce una via a sé, l'avvicinamento e il ritorno avventurosi, sapranno senz'altro offrire una splendida esperienza alpinistica.

**Soste:** integralmente da attrezzare

**Materiale:** N.E.A.; serie completa di *friends* e *nuts*; ampia scelta di chiodi

**Equipaggiamento:** tenere in considerazione la lunghezza e l'impegno dell'itinerario e l'isolamento dei luoghi; ci si muove in uno dei microcosmi in assoluto più selvaggi ed intatti del massiccio; è buona norma munirsi di un minimo di attrezzatura da bivacco.

**Attrezzatura:** praticamente assente; in via sono rimasti 4 chiodi

**Esposizione:** Nord-Ovest

**Periodo:** da giugno a settembre

**Avvicinamento:** A Edolo, nei pressi del passaggio a livello, si imbecca la via Monte Colmo. Percorsi circa 10,5 km si lascia l'auto all'altezza di un tornante che piega a sinistra (1580 m). Qui è ben visibile l'indicazione per il rif. "Malga Stain" (q. 1883 m), raggiungibile col sentiero n°1 in circa 45 minuti. Immediatamente sotto il rifugio, continuando con il segnavia n°1, ora in discesa, ci si inoltra nella selvaggia Val Galinera fino al bivio col sentiero CAI n°48. Imboccare quest'ultimo, a tratti poco evidente, che rapidamente conduce a fondovalle dove è necessario guardare il torrente (occhio ai segni biancorossi). Attraversatolo, continuare per pochi minuti nella boscaglia fermandosi appena prima di una piccola radura infestata dall'abbondante vegetazione. Qui abbandonare il sentiero (e la civiltà) e armati di buona volontà risalire lo scosceso bosco fino a quando si dirada. Piegare a destra lungo ripide coste erbose cercando il percorso più facile (tracce di animali), fino al bordo dell'evidente canale colatoio che scende direttamente dalla Punta Adami. Costeggiarlo fino a quando è possibile entrarci e progredire più comodamente. In breve si giunge ad un corto salto roccioso (probabile nevaio alla base) che va superato districandosi faticosamente negli ontani in un marcato e ripido canale camino sulla sinistra (II, III/20 m). Vinto l'ostacolo riportarsi a destra nel colatoio e proseguire fino ai piedi del grande nevaio proprio sotto la verticale dello spigolo (consigliabile rifornirsi d'acqua). Attraversare decisamente a destra, superare una piccola spianata erbosa e portarsi alla base dello zoccolo (q. 2000 m ca). Cercare il percorso più agevole fra i vari canalini ostruiti dagli ontani per superare il salto e sbucare alla base di grandi placche appoggiate (III/60-70 m). Continuare facilmente (II, I) sulle placconate dove la vegetazione è più rada per un centinaio di metri fino ad intravedere sulla sinistra due cenge erbose orizzontali e parallele che conducono sul filo dello spigolo. (q. 2150 m ca, 3 - 3,30 ore dal rif "Malga Stain").

**Tempo di salita:** ore 10,00 - **Tempo di discesa:** ore 3,30 - **Tipo di itinerario:** classico - **Relazione:** dei primi salitori - **Attacco:** vedasi la voce "Avvicinamento"

**Note dei primi salitori:**

- Purtroppo sulla via sono stati lasciati solo quattro chiodi per il fatto che la discesa rappresentava una grande incognita non sapendo quindi quanto materiale sarebbe servito. I tratti in artificiale non sono chiodati...
- Sulla cima, sotto il piccolo ometto di sassi, è stata lasciata una piccola scatola con foglio e matita a mo di libro di vetta.
- La fatica e la scomodità dell'avvicinamento sono ampiamente ripagate. Ne vale la pena...
- Bivaccare lassù offre sensazioni fantastiche e panorami indimenticabili...

**Itinerario:**

**L1:** Puntare alla cengia erbosa più bassa traversando decisamente a sx, raggiungerla, e al suo termine superare, tendendo leggermente a dx, la verticale fascia rocciosa (1 ch. con cordino) che separa le due cenge; raggiunta la seconda, più alta, intervallata da un saltino aggettante, continuare a sx fino a sostare sul filo dello spigolo (IV/55 m).

**L2/3/4/5/6/7:** Continuare con 5/6 lunghezze di corda sul filo dello spigolo o appena alla sua sx superando con progressione varia diedri, fessure e placchette in arrampicata sempre bella e divertente fino ad un comodo terrazzino (1 ch. a lama verde) dove lo spigolo s'impenna notevolmente (IV+, V/300 m ca).

**L8:** Traversare a dx su cengia erbosa fino alla base di un diedrino delicato da risalire fino al suo termine sbucando su comoda terrazza alla base di placconate lisce e verticali all'apparenza inaccessibili, inizio del tratto chiave della salita (V/30 m).

**Nota della redazione di [www.adamellothehumantouch.it](http://www.adamellothehumantouch.it) :** **relazione Arch. Balotti-Maffei per gentile concessione;** la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. **All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site**



**L9:** Salire direttamente in placca lungo una bellissima fessura per poi entrare in un caminetto verso sx fino a sostare su un grosso spuntone appena a dx del filo (V+/20 m).

**L10:** Traversare decisamente a sx doppiando lo spigolo e salire, tendendo sempre a sx, una fantastica placca fino a riportarsi sul filo dello spigolo per sostare scomodamente in un piccolo intaglio (V+/25 m).

**L11:** Continuare sul filo dello spigolo affilato ed aereo fino ad un chiodo universale; sfruttare una fessura orizzontale verso sx per pochi metri che permette, al suo termine, di entrare con passo faticoso in un diedro molto liscio che riporta sul filo dello spigolo dove si sosta in una forcellina sotto la cuspidè del piccolo gendarme appena aggirato (VI e AO/25 m).

**L12:** Con appagante e divertente arrampicata si segue fedelmente lo spigolo e, dopo aver superato un muretto verticale, entrare a sx in un diedro e sostare su di un piccolo gradino alla base dell'imponente torrione liscio dove si concentrano le maggiori difficoltà (VI/40 m).

**L13:** Sfruttare le 2/3 fessure verticali e parallele direttamente sopra la sosta per un'impegnativa arrampicata che dopo pochi metri lascia il posto ad una progressione in artificiale faticosa ma spettacolare che permette di raggiungere uno spuntone staccato dallo spigolo dove si sosta (VI e A1/30 m).

**L14:** Ancora lungo l'aereo filo puntando alla sommità del torrione con arrampicata a tratti libera e a tratti artificiale di grande soddisfazione; con un ultimo passo strapiombante (1 ch.) si raggiunge la cima e si sosta su comoda cengia pochi metri a sx (VI e A1/30 m).

**L15:** Con 2 lunghezze di corda obliquare a sx con percorso logico e talvolta delicato puntando ad uno spigolo secondario che da sx verso dx converge più in alto allo spigolo principale; raggiunto con ultimi metri non banali, ci si trova su una comoda cengia, buon posto per un eventuale bivacco (III, V/120 m).

**L16:** Appena a sx della cengia continuare sull'ampia e ora appoggiata faccia sinistra dello spigolo per 3 lunghezze di corda su roccia non sempre buona; lasciarsi a dx un tozzo e sformato gendarme che si eleva dal filo di cresta e con un ultimo tiro particolarmente divertente su roccia ottima, obliquando a dx, si arriva al termine delle difficoltà (III, IV/250 m ca).

**L17:** Ancora pochi facili metri fino in vetta (II/60 m).



**Discesa:** La discesa, lunga e non banale, costituisce anch'essa una piccola avventura...Si svolge sul versante Sud della montagna con calate in doppia intervallate da delicati tratti a piedi. Attenzione ai sassi instabili!

Dalla vetta spostarsi pochissimi metri in direzione della Punta Adami (Est) fino ad una piccola forcella dove è ben visibile un cordino attorno ad un grosso masso appoggiato alla parete. Da quest'ultimo effettuare una doppia di 60 metri superando dopo un brevissimo scivolo erboso un primo breve salto e un secondo lungo e verticale. Al termine, appena a sinistra (faccia a valle), un cordone su spuntone permette una calata da 50 metri per superare un altro breve salto che deposita in una zona erbosa. Abbassarsi con attenzione, soprattutto in caso di erba bagnata, qualche decina di metri fino ad un gradone roccioso da scendere sulla sinistra trovando immediatamente un cordino in clessidra per la successiva e appoggiata doppia. Sfruttare tutta la lunghezza delle corde. Al termine di quest'ultima ci si trova in una zona erbosa; non scendere direttamente nell'evidente e marcato canalone (trattasi del canalone Sud-Ovest di Punta Adami) ma imboccare, camminando, la ripida costa erbosa sulla destra (cautelat), fino ad individuare un grosso masso cinto da un cordone. Da questo, una doppia da 50/60 metri deposita direttamente nel canalone sopraccitato. Scendere quest'ultimo con molta attenzione, a tratti camminando, a tratti arrampicando in discesa (facile ma delicato), fino ad un salto abbastanza marcato che si supera con una breve doppia; chiodo con cordino sul bordo sinistro. Superatolo, abbassarsi ancora nel canale con le stesse caratteristiche e le stesse cautele di cui sopra per qualche decina di metri. A monte di due marcati salti, una fettuccia su spuntone spostato a sx, permette una doppia di 40/50 m per superarli. Al termine, trovare sul bordo dell'ultimo balzo una sosta con due chiodi che consente di toccare "terra" nella magnifica e nascosta Conca di Bombià. (3 - 3,30 ore dalla vetta).

**Rientro:** Dalla base della parete portarsi verso il centro della conca e poco dopo aver attraversato il torrente si interseca il sentiero CAI n° 48 che si segue ponendo massima attenzione ai segni biancorossi nella fitta vegetazione fino a raggiungere il bivacco "Malga Bombià" a quota 1723 m (possibilità di pernottamento, 1 ora dalla base). Dalla Malga continuare lungo il sentiero n° 48 che, attraverso il Passo delle Timiline, riporta in circa 2 ore in Val Galinera e quindi al rif. "Malga Stain".

Nota della redazione di [www.adamellothehumantouch.it](http://www.adamellothehumantouch.it) : relazione Arch. Balotti-Maffei per gentile concessione; la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site